Comunicato stampa **Novembre 2026**

LAVORO/LE PROFESSIONI CHE L'AI NON PUÒ SOSTITUIRE

L'autista: in Italia sono oltre 20mila
le opportunità di inserimento.

L'impegno di ETA- Ethical Transport Approach
per una nuova 'cultura della strada'

Stand ETA a Fiera *Domani Lavoro*, Brescia, dal 5 al 7 novembre 2026,
Brixia Forum, via Caprera, 5.

Con la partecipazione di 9 aziende aderenti: Autotrasporti Marchetti, Placidi Carburanti, Trasporti Lingiardi, Cooperativa A.B.A - Associazione Bresciana Autoscuole di Brescia, Anelli Group, Speed Line Trasporti Carpella Trasporti, MDG Messaggerie del Garda e ClasEventi

www.ethicaltransportapproach.it

Il settore dell'autotrasporto ha bisogno di autisti. Di fatto il **65% delle imprese di trasporto europee** considera la carenza di autisti il proprio principale problema**.** In Italia sono oltre 20mila le opportunità di inserimento. L'immagine che la professione dell'autista in società resta però legata a stereotipi che scoraggiano la domanda.
Spiega la presidente e fondatrice *di ETA Ethical Transport Approach* **Emanuela Carpella: "***Rendere attrattivo questo lavoro è il compito della nostra associazione no profit che da alcuni anni si adopera per cambiare tutta la cultura della strada. Da una parte si tratta di investire nella comunicazione per fare conoscere vantaggi, valori e perfino il fascino di trasportare merce con un mezzo pesante per le strade del mondo, dall'altra di far evolvere anche la mentalità dei datori di lavoro perché l'autista sia veramente trattato a tutti gli effetti, come è doveroso, per la responsabilità, l'importanza, la complessità delle sue responsabilità*".

Con questa mission, ETA Ethical Transport sarà presente alla fiera **Domani Lavoro di Brescia dal 5 al 7 novembre 2026** per raccontare il valore di una professione da cui dipende il trasporto su gomma che movimenta il **92,1%** delle merci spostate via terra in Italia, pari a oltre 1.200 milioni di tonnellate. In termini di fatturato aggregato si calcola tra i **112 ei 120 miliardi di euro**,

rappresentando circa il **9% del PIL nazionale.** Numeri che tra l'altro dimostrano che quello dell'autista non è un lavoro del passato, ma anzi un servizio sempre più necessario e attuale. Tuttavia, **manca il ricambio generazionale.** Chi svolge questo lavoro nel 45% dei casi ha più di 55 anni quindi con il pensionamento la carenza di autisti aumenterà.

Allo stand ETA saranno presenti anche 9 imprese del settore che avendo aderito al decalogo ETA, potranno testimoniare come effettivamente nel trasporto su gomma si vada diffondendo una nuova governance che aspetta solo un adeguato riconoscimento sociale: Autotrasporti Marchetti, Placidi Carburanti, Lingiardi, Cooperativa A.B.A - Associazione Bresciana Autoscuole di Brescia, Anelli Group, Speed Line Trasporti, Carpella Trasporti, MDG Messaggerie del Garda e ClasEventi.
Con i loro camion e i loro autisti queste realtà faranno **conoscere da vicino** a chi è in cerca di lavoro e non, la professione dell'autista.
"*E' una questione culturale*- **continua Emanuela Carpella**- . *Nel linguaggio comune il termine "camionista" finisce spesso per identificare una persona attraverso il mezzo che conduce, come se la macchina fosse diventata più importante della professionalità di chi la governa. Il passaggio da 'camionista' ad 'autista' non è una semplice scelta terminologica. Rappresenta un cambio di sguardo: da conducente a responsabile non di un camion ma di un sistema complesso di movimentazione che richiede alte competenze specifiche; da posto di lavoro a professione*".

"*Perché quando vediamo un pilota di aereo pensiamo immediatamente a competenza, responsabilità e professionalità, mentre quando vediamo chi conduce un autoarticolato rischiamo di vedere soltanto il veicolo*?"

ETA e le aziende che aderiscono al suo codice etico propongono una nuova prospettiva. Un pilota non viene definito dall'aereo che conduce, la sua figura ispira carisma. Lo stesso merita l'autista. Tecnologie avanzate, normative, rischi (economici, ambientali, per la vita delle persone), capacità di gestione degli imprevisti e quindi di autonomia decisionale, di relazione: fuori da ogni retorica, la realtà della professione dell'autista è ben diversa da quella che appare. La sua è un'attività qualificata ad alta specializzazione. E non esiste un solo modo di essere autista. Le 8 aziende presenti allo stand ETA raccontano storie diverse una dall'altra: al volante possono cambiare i mezzi, le merci, le procedure, la logistica, le infrastrutture, le giornate impegnate ma la professione è sempre di altissimo livello.

Di base servono le patenti categoria **C** o CE più la **CQC, carta di qualificazione conducente per trasporto merci conto terzi**. Questo però è solo l'inizio perché poi bisogna imparare a gestire la tecnologia specifica di cui è dotato il mezzo che viene affidato.

Dimentichiamo la cabina del camion come nei vecchi film. I veicoli industriali di ultima generazione sono diventati **veri e propri centri tecnologici** su quattro (o più) ruote, progettati per rendere il lavoro dell'autista più sicuro, confortevole ed efficiente e la sua attività più connessa alla logistica di cui fa parte.
Sistemi informatici permettono di controllare in tempo reale numerose funzioni del veicolo. **Schermi multifunzione**, **navigazione satellitare** specifica per mezzi pesanti, **connettività** e strumenti di **gestione della flotta** aiutano il conducente a pianificare percorsi, monitorare consumi e tempi di viaggio e comunicare con l'azienda.
Grande attenzione è dedicata anche alla **sicurezza**. Telecamere, sensori e sistemi di assistenza alla guida possono segnalare la presenza di ostacoli, il rischio di collisione, l'uscita involontaria dalla corsia o situazioni di pericolo.
Anche il **comfort** oggi è assicurato da climatizzazione evoluta, sedili ergonomici, sistemi di infotainment e soluzioni pensate per il riposo.
Mentre dilaga la paura che l'AI porti via lo stipendio a milioni di famiglie italiane, quello dell'autista, essendo un mestiere che nessuna tecnologia, per quanto evoluta, potrà sostituire in toto, dovrebbe attrarre una particolare attenzione sociale.

LE TAPPE

ETA Ethical Trasport Approach, associazione senza scopo di lucro, nasce nel 2021 per iniziativa di Emanuela Carpella nel settore con la sua azienda familiare dagli Anni 60 del '900, in collaborazione con un latro player sul territorio bresciano, Giuseppe Lacorte, titolare della Speed Line Trasporti.
La mission: promuovere di riposizionamento professionale della figura dell'autista nelle aziende del mercato e nella società e di una nuova cultura della strada. Il claim è "L'autista al centro".
Il logo della associazione, con scie colorate, simboleggia la propensione a guardare al futuro abbracciando nuove sfide e coinvolgendo le giovani generazioni, senza distinzioni tra uomini e donne. L'intento è chiaro: rendere la professione dell'autista importante, complessa e affascinante nella percezione della società, soprattutto nei giovani, in un mercato del lavoro che richiede nuove risposte e competenze.
ETA da subito propone l'adesione a un decalogo che l'imprenditore deve rispettare per migliorare la percezione della sua organizzazione e del personale al volante, in particolare. Settembre 2022: ETA è invitata a Roma alla inaugurazione della concessionaria SCANIA. La presidente Emanuela Carpella è intervistata sul palco per presentare l'ente. 5 settembre 2023: viene avviato il primo Corso di formazione per imprenditori e autisti nella sede Aeronautica di Bergamo. Collabora alla formulazione del corso il il prof. Leonardo Milani, coach delle Frecce Tricolore, che poi ne è docente. Titolo: Piloti di terra. ETA partecipa al contempo a diverse fiere per portare avanti una comunicazione strutturata e strategica, anche grazie a un servizio di ufficio stampa nazionale.

Il Decalogo ETA

1) Le persone al centro

I dipendenti delle aziende di logistica e trasporti svolgono un lavoro importante, spesso in condizioni pericolose e molto stressanti. È il momento di mettere al centro le persone che operano nel trasporto, l'autista e chi dirige l'organizzazione giornaliera, facendole sentire parte integrante dell'azienda e investendo in formazione professionale e immagine.

2) Inclusione e accoglienza

Tutti i partner di Ethical Transport Approach fanno della diversità un punto di forza. L'impegno si nota anche nell'assunzione di presenze femminili, essenziali per contribuire a creare una nuova reputazione al ruolo dell'autista.

3) Coinvolgimento dei dipendenti

I partner includono autisti e corrieri nei processi decisionali, così da mettere al centro i loro bisogni e rendere più semplice e piacevole il lavoro. Proprio per questo nella sede di ciascun partner dev'essere presente un'area dedicata al briefing tecnico operativo.

4) Attenzione per il dipendente, per la salute e il benessere mentale

Le aziende partner si prendono cura dei propri dipendenti svolgendo call check costanti, garantendo sorveglianza sanitaria e implementando corsi per la gestione dello stress, di educazione alimentare, di meditazione e di relazione umana.

5) Area relax

Le aziende che aderiscono al progetto Ethical Transport Approach mettono a disposizione nelle loro sedi aree dedicate all'accoglienza con ogni tipo di ristoro, creando un ambiente rilassante dove potersi riposare dopo lunghe ore al volante.

6) Formazione e Training specifico

Ethical Transport Approach si impegna a verificare che tutti i membri forniscano ai propri dipendenti un'appropriata formazione professionale comprensiva di corsi specifici di aggiornamento e di sicurezza per essere preparati al meglio.

7) Controllo e manutenzione mezzi

Per garantire di lavorare sempre in completa sicurezza, le aziende che aderiscono al progetto si impegnano a controllare in modo costante e frequente tutti i mezzi della loro flotta inserendo nel team una figura di riferimento per le opportune verifiche.

8) Fornitura di strumenti adeguati

Il lavoro di tutti i dipendenti è organizzato e gestito attraverso modelli e sistemi efficaci ed efficienti, grazie anche alla fornitura di strumenti adeguati all'ottimizzazione delle attività quotidiane.

9) Basta con il cliché negativo del camionista

Tutti gli autisti, corrieri e autotrasportatori delle aziende partner ETA devono operare in divisa aziendale con il logo Ethical Transport Approach, come veri piloti. L'uniforme vuole rappresentare l'importanza del loro lavoro e della responsabilità che hanno sulla strada.

10) Retribuzione adeguata garantita

I partner del progetto si impegnano a pagare regolarmente i loro dipendenti dando loro una retribuzione adeguata per l'importante lavoro che svolgono.

Ufficio stampa Gruppo Areté- tel.33395614756.-3494330142- martinelli@gruppoarete.it